

# L'Asl è senza anestesisti ora rientrano i pensionati

Copriranno 360 ore mensili all'ospedale di Sanremo per i prossimi 12 mesi  
Una soluzione analoga è già stata adottata al Pronto soccorso del Borea

PAOLO ISAIA  
SANREMO

Da un lato le cooperative, dall'altro i medici in pensione che rientrano in servizio, anche loro pagati a gettone.

Nonostante i ripetuti appelli alle aziende sanitarie di ridurre, o eliminarlo del tutto, il ricorso ai privati continua ad essere l'unica soluzione per far fronte alle carenze di organico e riuscire a mantenere in vita i reparti ospedalieri. Anche perché la ricerca di personale risulta sempre più complicata, in particolare in una provincia che, come sottolineato più volte e da più parti, continua a risultare poco appetibile per i soliti problemi: mancanza di incentivi, alto costo della vita, difficoltà nei collegamenti.

L'ultimo caso riguarda Anestesia e Rianimazione, dove sia i reparti di Sanremo che di Imperia «versano in una situazione di grave carenza di dirigenti medici». Al concorso bandito nell'agosto 2022



Una sala operatoria

per 16 assunzioni a tempo indeterminato aveva partecipato una sola candidata, già entrata in servizio. L'Asl 1, a quel punto, ha dovuto attingere - come per altri reparti - a una cooperativa, con l'obiettivo di coprire, nel solo ospedale di Imperia, 55 turni al mese da 6 ore ciascuno. Una

soluzione costosa: ogni ora di lavoro viene pagata 160 euro lordi (contro i 60 dei medici dipendenti dell'azienda sanitaria). Tamponati i problemi del capoluogo, sono rimasti quelli del Borea. Dove, come evidenziato dal direttore del dipartimento di Emergenza Giancarlo Ardizzone, re-

stava da assicurare, per garantire i lea - livelli essenziali di assistenza - la copertura di 360 ore mensili.

La strada percorsa è stata quella, ancora una volta, del conferimento di incarichi di lavoro autonomo, con avviso pubblico aperto anche agli specialisti in Anestesia e Rianimazione già in pensione. Hanno risposto proprio due medici ex Asl, Giorgio Barabino ed Elisabetta Valle. Ciascuno dovrà effettuare 30 accessi mensili di 6 ore, per i prossimi 12 mesi. Più basso il compenso rispetto ai colleghi delle cooperative: 75 euro lordi l'ora. La stessa soluzione - contratti di lavoro autonomo rivolti anche ai medici in pensione - è stata adottata anche al Pronto soccorso di Sanremo a fine aprile, con l'entrata in servizio per un massimo di 72 ore settimanali, e un compenso di 100 euro lordi l'ora, di altri due "ex", Achille Bernardini e Franco Bonello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In arrivo dalla Regione fondo di 2,1 milioni per l'edilizia sanitaria

GRAZIANO CONSIGLIERI  
IMPERIA

Ammontano a un totale di più di 16 milioni di euro, oltre due dei quali destinati a strutture della Asl 1 Imperiese, i fondi che la Giunta regionale della Liguria ha stanziato nel quadro del programma di interventi per lavori di edilizia sanitaria, di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico in tutta la regione. Relativamente al territorio imperiese, due sono i complessi che riceveranno finanziamenti per eseguire lavori urgenti. Nel dettaglio, alla struttura territoriale di Villa Olga, a Ventimiglia sono stati assegnati 1.300.000 euro che verranno impiegati per la realizzazione di un impianto di climatizzazione a servizio dell'intero edificio, con contestuale sostituzione dei serramenti esterni e realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Ammontano invece a 800 mila euro i fondi assegnati al Centro Diurno e Centro Salute Mentale di Bordighera. Anche in questo caso l'intervento riguarderà la realizzazione dell'impianto climatizzazione a con sostitu-

zione dei serramenti esterni e realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

«Tutti gli interventi - spiegano dalla Regione Liguria - derivano da un decreto del Ministero della Salute che, nell'ambito degli interventi previsti dalla legge 160/2019, ha sbloccato importanti risorse per le nostre strutture sanitarie. Il programma è stato condiviso sulla base delle proposte di investimento elaborate dalle Aziende e dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale, definite in base alle priorità degli interventi. La ripartizione è stata effettuata proporzionalmente alla disponibilità delle risorse ministeriali».

Gli altri importi delle assegnazioni ammontano a circa 3 milioni di euro per l'Ospedale San Paolo di Savona, due milioni e mezzo per l'ospedale La Colletta di Arenzano e altrettanti per l'ospedale di Lavagna, 826 mila per il Sant'Andrea de La Spezia. Tre gli ospedali genovesi interessati: 1.100.000 euro al San Martino, 1.150.000 al Galliera e 1.800.000 al Gaslini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA